

IL DOCUMENTO FIRMATO DAL PRESIDENTE PERACCHINI

Gallerie, bretelle e svincoli: lo Spezzino vuole 173 milioni

È la richiesta presentata in queste ore all'Unione italiana degli enti provinciali Obiettivo finanziare le infrastrutture di Ceparana, Fornola, Romito e Valeriano

Laura Ivani / LA SPEZIA

Quattro interventi per 173 milioni di euro. È quanto richiesto dalla Provincia della Spezia rispondendo all'Unione delle Province italiane, che mirava a individuare gli interventi strutturali considerati strategici nei diversi territori italiani. L'ente di via Veneto ha indicato la realizzazione della galleria di completamento tra La Spezia e il comune di Follo, un intervento stimato in 120 milioni di euro e che renderebbe ancora più vicina la città con la Val di Vara.

E, attraverso la futura bretella Ceparana-Santo Stefano, anche con parte della Val di Magra. Si tratta di un'infrastruttura di cui si parla da tempo e che si va a innestare con la Variante Aurelia in corso di completamento. Il tunnel avrebbe una lunghezza di 3,25 km e sbucherebbe a Piano di Valeriano, in una zona che ricade sotto il comune di Follo. L'opera consentirebbe



Il palazzo sede della Provincia

così di scaricare la strada di Buonviaggio. Vale 35 milioni di euro invece il completamento dello svincolo di Fornola, sulla A12 a Vezzano Ligure. Le due rampe di accesso e di uscita verrebbero rifatte, aggiungendo le due necessa-

rie a completare i collegamenti lato La Spezia e lato Santo Stefano Magra. Queste due opere sono state inserite nella sezione degli interventi richiesti relativi a infrastrutture non di proprietà provinciale, ma il cui sviluppo e miglio-

ramento avrebbe un'importanza fondamentale anche per la rete viaria di competenza dell'ente di via Veneto. Sono stati inseriti poi altri due interventi, relativi alle infrastrutture del patrimonio provinciale. Si tratta dell'elimina-

zione delle criticità sulla strada Napoleonica, la Sp 530, che collega La Spezia con Porto Venere. La stima è di un programma da 6 milioni di euro che permetterebbe di rendere il percorso, attualmente molto trafficato, privo di parcheggi e marciapiedi, più sicuro specie in corrispondenza delle numerose frazioni che attraversa. Richiesti infine 12 milioni per il by-pass a Romito Magra: la Sp 331 in quella zona è teatro di continui incidenti, anche gravi, e spostare il traffico al di fuori del centro abitato sarebbe la soluzione attesa ormai da tempo. In particolare la "variante" avrebbe una lunghezza di 1 chilometro e mezzo, consentendo di spostare il traffico pesante lontano dalle case.

Le opere prescelte non godono di altre forme di finanziamento: «La scelta di inserire, nel contributo che abbiamo mandato, anche questi progetti di rilevanza provinciale su grandi opere in reti stradali che non sono di nostra gestione, è nel contesto di un ragionamento che da tempo stiamo portando avanti come Provincia – ha spiegato il presidente Pierluigi Peracchini -. Non possiamo più pensare a singoli interventi infrastrutturali, ma dobbiamo creare una rete integrata che garantisca la capacità di mobilità in tutta la zona, limitando gli impatti negativi su certe aree e favorendo il servizio. Su questo la Provincia sta lavorando da tempo, con investimenti e progetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Revisione del piano triennale delle opere

LA SPEZIA

Strade e marciapiedi, difesa del territorio, parchi e giardini storici. Sono le tre linee di intervento su cui punta l'aggiornamento al programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024 approvato dalla giunta comunale. Si tratta di interventi «finalizzati ad aumentare la qualità della vita degli spezzini» ha detto il sindaco Pierluigi Peracchini. Nel 2022 è previsto un piano straordinario di manutenzione di strade e marciapiedi grazie a un contributo di 160 mila euro ricevuto dal Comune. C'è poi la difesa del territorio, «con attenzione alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture idrico-fognarie – aggiunge Luca Piaggi, assessore ai Lavori Pubblici -. Previsto uno stanziamento complessivo di 1,6 milioni di euro. Sicurezza idraulica sul torrente Cappelletto, in attraversamento a viale San Bartolomeo, per 1.4 milioni. Attenzione anche alla parte storica con il restauro del "boschetto" ai giardini storici, a completamento del lavoro già fatto nell'intera area e la riqualificazione con 630 mila euro del parco Navarrino Navarrini che costituisce un prezioso tassello del progetto Parco delle Mura». —

L.IV.

IL CASO RELATIVO ALLA DIRETTIVA BOLKESTEIN



La spiaggia dello stabilimento balneare Lido a Lerici

Concessioni demaniali, balneari sul piede di guerra «Pronti alla class action»

Marco Buticchi del Lido di Lerici: «Faremo valere i nostri diritti, prima però dobbiamo analizzare con attenzione il testo finale del Governo»

Alessandro Grasso Peroni
LA SPEZIA

Il via alle gare per le concessioni demaniali dal 2024 deciso dal Governo rappresenta un colpo durissimo nei confronti

dei balneari, ovviamente anche quelli spezzini. Obbligo di pubblica fruizione delle spiagge, divieto espresso di proroghe e rinnovi, ancora da definire la durata della concessione per un periodo che si annuncia non superiore a quanto necessario, al fine di garantire l'ammortamento e l'equa remunerazione degli investimenti autorizzati tra le prescrizioni. Così come i canoni, che aumenteranno sensibilmente

rispetto a oggi: da anni si sa per esempio che ad Ameglia non si va oltre i 3-4 mila euro l'anno, e a Marinella chi paga di più arriva a 7 mila. Addirittura in Versilia i grandi stabilimenti arrivano forse a 10 mila euro.

Tra le reazioni, quella più indignata è di Marco Buticchi, titolare del Lido di Lerici: «Dobbiamo esaminare tutti con la massima attenzione il testo conclusivo – osserva -. Ma a

una prima occhiata è chiaro che ognuno si prenderà la propria responsabilità e per quanto riguarda la nostra categoria, farà valere i propri diritti. Credo proprio che ci siano i presupposti per una class action di ricorsi, e creare una lista di contenziosi infinita considerando che i balneari in Italia sono tra i 35 e i 40 mila, per gli oltre 7500 chilometri di costa. Oltre alla spiaggia, il piccolo albergo del Lido è piazzato a metà sul demanio e metà di mia completa proprietà: come mi dovrò comportare? – conclude - L'impresa è nostra, la spiaggia è dello Stato che evidentemente vuole aprire le porte a imprenditori stranieri e multinazionali che pagano le tasse alle Cayman. A meno che non ci siano forme di tutela che è ancora possibile mettere in campo, almeno così mi

auguro». Andrea Carlini, titolare dello Zena di Marinella e presidente del consorzio Riviera di Luni che rappresenta quaranta attività, va controcorrente: «Incredibile ciò che sta accadendo, dopo che ci avevano promesso o quasi la proroga fino al 2033, ma incredibile anche che adesso si lamentino tutti tra i miei colleghi di questa prospettiva delle gare – osserva - Perché non si lamentavano prima, ammettendo che abbiamo sempre pagato troppo poco? In tutta onestà, una parte di responsabilità va addossata anche alla nostra categoria. Lo dico con la rabbia di chi vede in pericolo la propria attività, per una gestione globale malsana: noi siamo sul mercato da oltre 100 anni».

Chiude Davide Marselli, titolare del bagno San Marco di Fiumaretta, "il mare" del presidente della Regione Giovanni Toti e dell'assessore Giacomo Giampedrone, con il quale collabora da anni: «Il punto è capire di cosa veramente tratti la nuova legge nel particolare – dice - Mi auguro per esempio che si chiarisca fin da subito la questione relativa agli indenizzi, perché io per esempio ho operato un restyling totale dell'azienda proprio lo scorso anno investendo 300 mila euro, anche perché il Comune di Ameglia, come del resto Lerici, aveva garantito la proroga delle concessioni fino al 2033. Chiaro che se avessi saputo non contare nulla quella decisione, non avrei mai tirato fuori quella cifra. In sostanza e credo che ne abbia totale diritto, mi auguro ci sia una vera tutela di noi che sul mare abbiamo investito la nostra vita di famiglia dal 1962. E come noi, tanti altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Logistica, Laghezza cresce del 20%

LA SPEZIA

Nel 2022 il fatturato della Laghezza Spa supererà i 45 milioni di euro. Nel 2021 ha toccato quota 36 milioni, con una crescita del 20%.

Sono i numeri del bilancio della società spezzina leader nel settore della logistica: «Nessun miracolo – sottolinea l'imprenditore Alessandro Laghezza – ma un lavoro di coordinamento quotidiano fra le varie funzioni e anime dell'azienda, con l'effetto non solo di favorire una crescita armonica, ma anche di valorizzare, attraverso l'incrocio di professionalità, le competenze e quindi gli standard di servizio offerti e garantiti ai nostri clienti». Agli investimenti di 5 milioni dello scorso anno, con incrementi nelle operazioni doganali, logistiche e dei trasporti su gomma, adesso se aggiungono altri 6 milioni nel comparto della logistica. Oggi l'azienda è presente in Italia con 16 filiali, ma La Spezia resta la sede operativa centrale. —

L.IV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA